

oblio

36

# Oblío

Osservatorio Bibliografico della Letteratura  
Italiana Otto-novecentesca

Anno IX, numero 36

Inverno 2019

**OBLIO – Periodico trimestrale on-line – Anno IX, n. 36 – Inverno 2019**

sito web: [www.progettoblio.com](http://www.progettoblio.com)

e-mail: [redazioneoblio@gmail.com](mailto:redazioneoblio@gmail.com)

ISSN: 2039-7917

Publicato con il contributo e sotto gli auspici della  
**MOD**  
Società italiana per lo studio della modernità letteraria

*Direttore:* Nicola MEROLA

*Direttore responsabile:* Giulio MARCONE

*Comitato direttivo:* Giuseppe LO CASTRO, Elena PORCIANI, Caterina VERBARO

*Redazione:* Laura ADRIANI, Saverio VECCHIARELLI

*Amministratore:* Saverio VECCHIARELLI

*Realizzazione Editoriale:* Vecchiarelli Editore S.r.l.

*Comitato dei referenti scientifici del numero:*

Silvia ACOCELLA, Gualberto ALVINO, Giovanna CALTAGIRONE, Simona COSTA, Antonio D'AMBROSIO, Anna DOLFI, Pasquale GUARAGNELLA, Antonio Lucio GIANNONE, Paola ITALIA, Monica LANZILLOTTA, Giuseppe LO CASTRO, Daniele Maria PEGORARI, Elena PORCIANI, Antonio SACCONI, Antonio SICHERA, Teresa SPIGNOLI, Dario TOMASELLO, Caterina VERBARO, Patrizia ZAMBON

*Le sezioni A fuoco e Saggi sono state sottoposte alla peer review.*

**VECCHIARELLI EDITORE S.R.L.**

Piazza dell'Olmo, 27 – 00066 Manziana (Rm) Tel/Fax: 06 99674591

Partita IVA 10743581000

Iscrizione C.C.I.A.A. 10743581000 del 13/01/2010



VECCHIARELLI EDITORE

## Indice

<b>Editoriale</b>	p. 8
<b>Voci</b>	
<i>Recensione</i>	
Cecilia Bello Minciocchi, <i>Dimmi quello che ci leggi, e ti dirò chi sei</i>	p. 11
Alessandro Gaudio, <i>Il tempo effettivo della recensione</i>	p. 14
Giorgio Nisini, <i>La recensione letteraria. Appunti su un genere liquido</i>	p. 16
Nunzia Palmieri, <i>Bella. Dai, compro la recensione</i>	p. 19
Cristina Savettieri, <i>Recensire al tempo dei social network</i>	p. 21
Daniele Maria Pegorari, <i>Commemorazione provvisoria del recensore</i>	p. 24
Elena Porciani, <i>L'arte della recensione. Decalogo per giovani autrici e autori</i>	p. 32
<b>Saggi</b>	
Annachiara Biancardino, <i>Echi della tempesta: intertestualità shakespeariane nella letteratura contemporanea</i>	p. 36
Anna Dolfi, <i>Giorgio Bassani e le leggi razziali. Rappresentare la storia tra memoria e testimonianza</i>	p. 56
Chiara Orefice, <i>Giobbe sconfitto: convertito o annientato? Due traduzioni contemporanee a confronto</i>	p. 68
Caterina Romeo, <i>Attraversamenti di confini e pratiche di scrittura nella narrativa di Elvira Dones</i>	p. 79
Francesco Sielo, <i>Annotazioni sulla rappresentazione distopica di Napoli in Ortese e Malaparte</i>	p. 88
<b>A fuoco</b>	
<i>Donna in itinere: l'immagine dell'italiana che cambia</i>	
Giovanna Caltagirone, <i>Introduzione</i>	p. 103
Giovanna Caltagirone, <i>La formazione di una "nuova italiana" per l'Italia in formazione: Misteri del chiostro napoletano di Enrichetta Caracciolo</i>	p. 104
Ombretta Frau, <i>«La mia azienda»: Matilde Serao e «il Giorno», lettere inedite</i>	p. 122
Maria Grazia Lolla, <i>«All That Is Solid Melts Into Air, All That is Holy is Profaned»: the Secular Modernity of Rosa Genoni</i>	p. 139

Barbara Alfano, *Il Nuovo Mondo al femminile: l'America di Oriana Fallaci* p. 157

### In circolo

*Il romanzo in Italia*

Antonio D'Ambrosio, *Nota introduttiva* p. 167

Antonio D'Ambrosio, *Il romanzo in Italia I. Forme, poetiche, questioni* p. 170

Martina Romanelli, *Il romanzo in Italia II. L'Ottocento* p. 177

Laura Bardelli, *Il romanzo in Italia III. Il primo Novecento* p. 183

Angela Siciliano, *Il romanzo in Italia IV. Il secondo Novecento* p. 189

Giuseppe Lo Castro, *Caratteri e identità del Romanzo in Italia. Appunti in margine* p. 197

### Recensioni

AA. VV., *Aldo Francesco Massera tra Scuola storica e Nuova filologia*, a cura di Anna Bettarini Bruni, Paola Delbianco e Roberto Leporatti, Lecce-Rovato, Pensa Multimedia Editore, 2018 (Alessandro Gerundino) p. 208

AA. VV., *Le forme brevi della narrativa*, a cura di E. Menetti, Roma, Carocci, 2019 (Monica Lanzillotta) p. 211

AA. VV., *Pirandello, vita e arte nelle lettere*, Atti del 55° Convegno Internazionale di studi pirandelliani, a cura di Stefano Milioto, Caltanissetta, Lussografica, 2018 (Pietro Milone) p. 216

AA. VV., *Sibilla Aleramo. Una donna del Novecento. Atti del convegno internazionale, San Salvatore Monferrato-Alessandria 29-30 giugno 2018*, a cura di Giovanna Ioli, Novara, Interlinea, 2019 (Monica Lanzillotta) p. 220

AA. VV., *The Last Avant-garde. Alternative and Anti-establishment Reviews (1970-1979)*, a cura di Andrea Chiurato, Milano-Udine, Mimesis, 2019 (Giovanna Lo Monaco) p. 226

AA. VV., *Tra realtà storica e finzione letteraria. Studi su Sigismondo Castromediano*, a cura di Antonio L. Giannone, Lecce, Pensa Multi Media, 2019 (Anna Lucia Cudazzo) p. 228

AA. VV., *Vivere è scrivere. Una biografia visiva di Giorgio Bassani*, a cura di Portia Prebys e Gianni Venturi, Ferrara, Edisai, 2019 (Nicola Turi) p. 231

Valeria P. Babini, *Parole armate. Le grandi scrittrici del Novecento italiano tra Resistenza ed emancipazione*, Milano, La Tartaruga, 2018 (Ginevra Amadio) p. 233

- Franco Baldasso, *Curzio Malaparte, la letteratura crudele*. Kaputt, La pelle e la caduta della civiltà europea, Roma, Carocci, 2019 (Stefania Lucamante) p. 238
- Giuseppe Barbieri, *I Colli Euganei*, a cura di F. Favaro, Venezia, Marsilio, 2019 (Patrizia Zambon) p. 240
- Paola Benigni, *La letteratura italiana per il Turismo culturale*, UniversItalia, Roma, 2018 (Simona Onorii) p. 242
- Maria Borio, *Poetiche e individui. La poesia italiana dal 1970 al 2000*, Venezia, Marsilio Editori, 2018 (Elia Vitale) p. 244
- Virna Brigatti, *Elio Vittorini. La ricerca di una poetica*, Milano, Unicopli, 2018 (Francesca Cianfrocca) p. 246
- Riccardo Castellana, *Finzioni biografiche. Teoria e storia di un genere ibrido*, Roma, Carocci, 2019 (Elena Porciani) p. 249
- Eva Cattermole, *Versi*, antologia, introduzione e commento di Elena Rampazzo, prefazione di Patrizia Zambon, Padova, Padova University Press, 2018 (Michela Manente) p. 252
- Simone Carretta, *Il romanzo a variazioni*, Milano-Udine, Mimesis, 2019 (Giuseppe Lo Castro) p. 254
- Chiara Cretella, *Architetture effimere. Camillo Boito tra arte e letteratura*, Camerano, Dakota Press, 2013 (Elmira Migliano) p. 258
- Giulio Ferroni, *La solitudine del critico. Leggere, riflettere, resistere*, Roma, Salerno Editrice, 2019 (Alessandro Gaudio) p. 260
- Pasquale Guaragnella, *Le verità di una cultura. Poetiche e retoriche nella letteratura meridionale d'Ottocento*, Napoli, Paolo Loffredo, 2019 (Rosanna Lavopa) p. 262
- Istituto di Studi Pirandelliani e del Teatro Contemporaneo, *L'attrice ideale. Marta Abba nella vita e nell'arte di Luigi Pirandello*, con un saggio di Annamaria Andreoli, a cura e con testi di Dina Saponaro e Lucia Torsello, Roma, De Luca, 2019 (Pietro Milone) p. 265
- Filippo La Porta, *Disorganici. Maestri involontari del Novecento*, Roma, Edizioni di Storia e letteratura, 2018 (Giovanni Barracco) p. 268
- Stefano Lanuzza, *Leonardo Sciascia. L'arte della ragione*, Firenze, Edizioni Clichy, 2017 (Ginevra Amadio) p. 270
- Luca Lenzini, *Verso la trasparenza. Studi su Sereni*, Macerata, Quodlibet, 2019 (Mario Cianfoni) p. 273
- Maria Anna Mariani, *Sull'autobiografia contemporanea. Nathalie Sarraute, Elias Canetti, Alice Munro, Primo Levi*, Roma, Carocci Editore, 2011 (Francesco Amoruso) p. 276

- Guido Morselli, *Il grande incontro*, a cura di Linda Terziroli, Milano, De Piante Editore, 2019 (Alessandro Gaudio) p. 280
- Vittorio Pagano, *Poesie*, a cura di Simone Giorgino, Neviano (LE), Musicasos Edizioni, 20202 (Alessio Paiano) p. 282
- Antonio Prete, *Tutto è sempre ora*, Torino, Einaudi, 2019 (Jean-Charles Vegliante) p. 284
- Antonio Saccone, «*Secolo che ci squarti... secolo che ci incanti*». *Studi sulla tradizione del moderno*, Roma, Salerno, 2019 (Giuseppe Lo Castro) p. 286
- Edoardo Sant'Elia, *Ri(e)mozioni novecentesche. Dieci saggi narrativi su dieci idee*, Roma, Edizioni Studium, 2019 (Antonio Saccone) p. 290
- Mirella Schino, *Racconti del grande attore. Tra Rachel e la Duse*, Imola, Cue Press, 2016 (Dario Tomasello) p. 292
- Linda Terziroli, *Un pacchetto di Gauloises. Una biografia di Guido Morselli*, Roma, Castelvecchi, 2019 (Alessandro Gaudio) p. 294
- Jacopo Tomatis, *Storia culturale della canzone italiana*, Milano, il Saggiatore, 2019 (Paolo Pizzimento) p. 296
- Patrizia Zambon, *Un Ottocento d'autrice. La letteratura italiana dai rusticali al simbolismo*, Padova, Padova University Press, 2019 (Loretta Marcon) p. 301

Antonio D' Ambrosio

## Nota introduttiva

In un articolo che occupava la terza pagina nel «Corriere della Sera» del 7 ottobre 1936, Pietro Pancrazi, a fronte del dilagare della prosa d'arte e dei suoi sostenitori (Enrico Falqui in testa), con fare polemico si domandava *Dove va la prosa?* (intesa in senso ampio, dalla prosa storica alla novella): il critico avvertiva la necessità di fare il punto sulla produzione dell'ultimo trentennio, di capire cosa effettivamente fosse rimasto della tradizione precedente e cosa ne fosse uscito modificato, se non stravolto.

Circa trent'anni più tardi, anche Italo Calvino, nella prefazione alla seconda edizione del suo primo romanzo, *Il sentiero dei nidi di ragno* (1964), sentiva il bisogno *a posteriori* di fare ordine, e riflettere su cosa fosse stato il Neorealismo, a cosa fosse dovuta la «smania di raccontare», di «esprimere [...] noi stessi, il sapore aspro della vita», quali fossero i modelli letterari che ispirarono quell'«insieme di voci», quali i capolavori.

A un certo momento, dunque, è salutare fermarsi a riprendere in mano la mappa dei propri movimenti per non perdere l'orientamento, reimpostare la bussola per capire qual è la direzione verso cui ci si dirige, cosa ci portiamo dell'esperienza passata, cosa consegniamo alle generazioni future, con quale nuova tradizione costoro dovranno confrontarsi.

Quasi alla fine dei primi venti anni del nuovo millennio hanno sentito la stessa esigenza anche Giancarlo Alfano e Francesco de Cristofaro, che dall'Università di Napoli hanno radunato i maggiori studiosi dell'arte del romanzo in Italia per confezionare un'enciclopedia in quattro volumi che rispondesse alla domanda (da coniugare in maniera diversa a seconda delle esigenze): dove andava/va/andrà il romanzo?

Già dal titolo, sobrio e icastico, *Il romanzo in Italia*, che campeggia in caratteri rossi sulla sovraccoperta bianca, che ha come unica decorazione una fascia che riproduce un quadro d'artista diverso per ogni volume, si può evincere la prospettiva che ha guidato i vari contributi: «presentare non lo svolgimento di una storia nazionale, ma la declinazione di una grande forma internazionale all'interno di una singola cultura» (vol. I, p. 14). Il romanzo in Italia, appunto, e non il romanzo italiano.

Nell'organizzare la storia «anomala» (secondo la definizione di Alberto Asor Rosa) del genere letterario più rappresentativo della modernità, si è scelto, per comodità, un criterio cronologico, che organizzasse la materia in quattro periodi ideali, presentati da un *Quadro* che ne introduce le linee direttive. Il secondo volume presenta i primi due: a un primo, lungo Ottocento – inaugurato dalla pubblicazione delle *Ultime*



*lettere di Jacopo Ortis* nel 1802 – in cui sono evidenti le radici europee del romanzo e lo stretto legame tra scrittori ed eventi storici, segue una più breve *fin de siècle*, un ventennio racchiuso tra *I Malavoglia* (1881) e l'operazione di «sabotaggio della macchina romanzesca» (vol. II, p. 258) da parte di Pirandello. Si apre così il terzo periodo (e volume) nel nome di Mattia Pascal, il cui romanzo rivoluzionario scardina i canoni narrativi faticosamente affermatasi nell'epoca precedente. Il Novecento è il secolo in cui «la narrativa si riappropria del suo primato conoscitivo nei confronti dell'uomo» («“si tratta anche di te”, sembra dire [...] lo scrittore al suo lettore»), che «ha appreso a *guardarsi dentro*, a *guardarsi vivere*, giacché la scienza [...] gli ha fornito gli strumenti analitici per eleggere finalmente sé stesso a principale oggetto del proprio studio» (vol. III, pp. 30-31). Se la ricomposizione della società e della civiltà letteraria sotto il segno del Neorealismo chiude quest'età prospera di scritture, quella che segue, altrettanto florida, e di cui dà conto il quarto e ultimo volume, può essere suddivisa in tre sottofasi: la prima, compresa tra il 1945 e il 1955, ancora combatte per risanare le ferite della guerra; la seconda si prolunga fino agli anni Ottanta, ed è madre di una produzione perlopiù legata al boom economico; la terza, infine, nella quale affondiamo, è dominata dai «romanzi del riflusso» (vol. IV, p. 32), che risentono del peso sempre maggiore che acquisiscono nella società moderna i mezzi di comunicazione di massa, alle cui leggi deve piegarsi anche il romanzo, per rendere fruibile (e vendibile) un prodotto (culturale e commerciale) a un pubblico affamato e divoratore di serie tv e *graphic novel*. Sarebbe da chiedersi dunque: come sta il romanzo oggi, all'inizio del millennio? Bene, risponde Simonetti: «la salute del romanzo italiano come la testimoniano i suoi esiti più convincenti non sembra insomma né migliore né peggiore di quella di dieci o vent'anni prima; quel che più profondamente cambia è che intorno al romanzo proliferano adesso, più che in precedenza, altre storie concorrenti, appaganti e a presa rapida, al cui contatto il romanzo reagisce. Alle storie raccontate al cinema, dalla televisione, dalla canzone e dal fumetto si aggiunge infatti, dal Duemila in poi, il profluvio di storie generate dal web: ne deriva, nel rimbombo della comunicazione di massa, la valanga incontrollata di quello che va di moda chiamare *storytelling* – con una perfetta coincidenza tra la nascita di Internet, alla metà degli anni Novanta, e l'adempimento coevo, nelle scienze umane, del cosiddetto *narrative turn*» (vol. I, p. 340).

Incorniciano il discorso storico le riflessioni condensate nel primo volume su «forme, poetiche, questioni» del genere romanzo, che rispondono a domande capitali per disegnarne l'identità, come per esempio: quando si può iniziare a parlare consapevolmente di un romanzo con caratteri specificatamente italiani, in cosa consiste la sua natura proteiforme, con quali forme narrative ha convissuto prima di assumere una fisionomia autonoma, con quali convive tutt'oggi, quali sono i rapporti col romanzo europeo, quali le tecniche espressive e stilistiche con cui si esprime. Senza ovviamente tralasciare le problematiche legate alla sua ricezione: dal rapporto con la cultura popolare al suo confezionamento (ancora una volta, commerciale e culturale) nella fucina editoriale.

L'affresco dipinto è sicuramente di taglio cronologico, ma non spiccatamente storiografico: anche solo sfogliando gli indici, ci si accorge che lo svolgimento della storia del romanzo è intervallato da capitoli di taglio monografico su autori, opere, temi, rapporti con le altre letterature nonché le altre arti, che vivacizzano la lettura e chiariscono la complessità di un genere che fatica a trovare una definizione univoca. Ognuno degli ultimi tre volumi si chiude con uno schedario ragionato «in cui sono raccolti soprattutto testi di valore medio, particolarmente utili per la comprensione delle epoche in cui furono pubblicati» (vol. I, p. 14): un canone “tascabile”, potremmo dire, che dalle *Avventure letterarie di un giorno* di Pietro Borsieri (1816) giunge fino a *Q* del collettivo Luther Blissett (1999), un libro liminare che chiude un millennio variegato e ne apre un altro, altrettanto ricco e problematico, come si è visto.

Un piccolo appunto: considerata la polifonia di questa enciclopedia, ogni saggio imposta il proprio discorso in maniera differente, talvolta privilegiando un taglio più manualistico e descrittivo (il capitolo su D'Annunzio per esempio, o quelli sul romanzo sei-settecentesco), talaltra problematizzando autori o tendenze (si vedano i capitoli di Silvia Contarini e Paolo Giovannetti nel secondo volume). Il risultato, dunque, è un polittico eterogeneo, funzionale per chi ha bisogno di concentrarsi su un autore o un aspetto particolare, ma che forse potrebbe risultare a tratti fuorviante per chi ha intenzione di fruire l'opera nella sua interezza, attività, quest'ultima, che i curatori avevano contemplato fin dall'inizio (i quattro volumi sono «concepiti come tra loro solidali e idealmente da leggere tutti insieme», vol. I, p. 13).

Ma, alla fine, cosa emerge da questo quadro? Quale la novità? Innanzitutto, s'è detto, l'idea di concepire il nostro romanzo come una ramificazione di un prolifico genere europeo, che attecchisce in Italia sviluppandosi su orizzonti propri, ma comunque in continuo dialogo con le esperienze estere. Questo atteggiamento sfocia in una attenzione particolare ai luoghi, i “dove” del romanzo (Giulio Iacoli, non a caso, ci ricorda che una chiave fondamentale per la sua interpretazione è proprio lo spazio, cfr. vol. I, cap. 12), seguendo quanto Carlo Dionisotti ci aveva insegnato a suo tempo sull'importanza del legame tra storia e geografia. Da non sottovalutare, inoltre, il rapporto che deve sussistere tra un approccio teorico (vol. I) e la sua declinazione in ambito pratico, rapporto che vuole, appunto, che tutti i volumi dialoghino tra loro. Chiunque, oggi, voglia studiare e/o approfondire la storia e i geni della forma romanzo non può pertanto non partire da qui.

*copyright*  
© 2020 - Vecchiarelli Editore - Manziana



VECCHIARELLI EDITORE